

DIRECTION

Reportec

LA DIGITAL ECONOMY AL SUPPORTO DEL BUSINESS

Distribuito gratuitamente con "Il Sole 24 Ore"

La Smart Mobility

BUSINESS IN MOVIMENTO

TIM Impresa Semplice

- Porta tutti i tuoi file e tutte le applicazioni di Office sempre con te su pc, tablet e smartphone. Con OFFICE 365.

In più hai l'assistenza tecnica sul servizio TIM inclusa.

Da **6,50€** al mese per i primi 12 mesi.

 **TIM**

Vai sul sito
digitalstore.tim.it

INDICE

4 La mobility spinge l'innovazione e continua a crescere

- 5 Collaborazione ubiqua e AI per il workplace del futuro
- 9 User experience mobile per la trasformazione digitale
- 10 La sfida per il workplace nella produttività aziendale

12 Lavorare in mobilità

- 14 Versatilità e affidabilità per un uso personale del device
- 16 Liberi di stampare con il mobile printing
- 18 Comunicare in completa libertà e nel cloud privato o ibrido
- 21 La gestione unica della flotta efficiente il business e i costi
- 22 I dispositivi mobili ottimizzano la gestione di punti vendita e magazzini

24 Sicurezza e disponibilità del dato

- 26 Una mobilità con i dati sempre garantiti
- 29 Mobility: la fiducia nel business nasce dal sentirsi sicuri
- 30 Collaborare ovunque e in modo sicuro per il business

Direttore responsabile: Gaetano Di Blasio
In redazione: Giuseppe Saccardi,
Gaetano Di Blasio, Paola Saccardi,
Edmondo Espa
Grafica: Aimone Bolliger
Immagini da: Dreamstime.com
Redazione:
via Marco Aurelio, 8 - 20127 Milano
Tel 0236580441 - fax 0236580444
www.reportec.it
redazione@reportec.it

Direction Reportec • anno XV - numero 101

Stampa:
Media Print Srl, via Brenta 7,
37057, S.Giovanni Lupatoto (VR)

Editore: Reportec Srl, via Marco Aurelio 8,
20127 Milano

*Il Sole 24 Ore non ha partecipato alla
realizzazione di questo periodico e non
ha responsabilità per il suo contenuto*

Presidente del C.d.A.: Giuseppe Saccardi
Iscrizione al tribunale di Milano
n° 212 del 31 marzo 2003
Diffusione (cartaceo ed elettronico)
50.000 copie
Tutti i diritti sono riservati;
Tutti i marchi sono registrati e di proprietà
delle relative società.

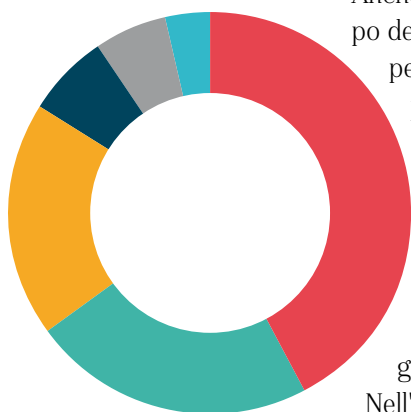
La mobility spinge l'innovazione e continua a crescere

Secondo le previsioni di IDC la mobility mantiene un ruolo di primo piano nelle dinamiche evolutive dei processi e modelli di business. La spesa raggiungerà un valore in dollari pari a 1,72 migliaia di miliardi.

Basta guardarsi intorno per comprendere il peso di uno smartphone o altro tipo di device mobile nella vita degli individui che abbiamo raggiunto quantomeno l'adolescenza. L'abitudine a utilizzare questi dispositivi da parte di tutti nel quotidiano, sta trasformando fin nel profondo il mondo del lavoro. Di più, perché ogni azienda è portata a cambiare i modelli di business, anche per cercare di attirare i clienti con una customer experience basata su un'operatività costante e ubiqua.

Anche grazie al cloud e alla cosiddetta open innovation, le tecnologie per lo sviluppo delle app sono sempre più alla portata di tutti. Non solo occorre meno tempo per realizzarle, ma anche i costi scendono drasticamente. Da qui una rincorsa partita in tutti i settori industriali alla "digitalizzazione" del business, con i testa le imprese di servizio.

Top country per market share



- Altri (42%)
- USA (22,6%)
- PRC (19,1%)
- Giappone (6,5%)
- Restante parte di Oriente e Africa (6,0%)
- India (3,4%)

Fonte: IDC Semiannual Mobility Spending Guide 2016

La spesa per la mobility nel mondo

Secondo le previsioni di IDC, a livello mondiale, la spesa in mobility solutions raggiungerà, entro il 2021 un valore in dollari pari a 1,72 Trillion, cioè oltre 1720 migliaia di miliardi. A fine anno la spesa dovrebbe attestarsi su 1,58 migliaia di miliardi, con un incremento del 4,3% rispetto al 2016.

Nell'analisi della Mobility Spending Guide basata sui dati del primo semestre 2017 emerge che la crescita del mercato continuerà, pur con un leggero rallentamento con un CAGR del 2,7% nei prossimi 5 anni, con una spesa mondiale. Worldwide mobility spending will total \$1.58 trillion in 2017, an increase of 4.3% over 2016.

Un quarto della spesa attiene agli Usa (392 miliardi di dollari), a seguire la Cina (337 miliardi) e in fila Giappone, Brasile e Regno Unito. Le crescite maggiori, invece, sono relative a Venezuela (con un tasso di crescita medio (CAGR) nel quinquennio del 8,2%), India (CAGR 8,0%) Filippine (CAGR), del 7,0%) e Perù (CAGR del 6,7%), mentre scenderà la spesa in Australia, Israele, Arabia Saudita e Taiwan.

A guidare la spesa è per il 70% il consumer, ma l'ambito business sta crescendo sempre più, con il settore bancario e quello dei professional service che svilupperanno la maggiore crescita nei prossimi cinque anni, arrivando rispettivamente a una spesa per la mobility di 55,1 miliardi di dollari e 54,9 miliardi. A crescere di più saranno i servizi professionali, con un CAGR del 7,5.



di
Giuseppe
Saccardi

Collaborazione ubiqua e AI per il workplace del futuro

Le aziende devono prepararsi a un'Intelligenza Artificiale (AI) diffusa ovunque e a lavoratori costantemente connessi.

Il lavoro flessibile si avvia a essere la norma

Prepararsi per il futuro che non sia il domani è un processo decisionale complesso perché non sempre è facile prevedere l'impatto dell'evoluzione tecnologica e sociale, dei fattori di produzione, delle normative, delle tendenze dei clienti e via dicendo. Una cosa è certa (o quasi): processi di business, strumenti per la produttività e ambienti fisici che diventeranno obsoleti nel corso dei prossimi otto anni, mancanza di competenze e difficoltà ad attrarre talenti sono preoccupazioni dei manager che devono decidere strategie e investimenti aziendali. Una conferma in proposito emerge da un white paper realizzato dalla società di ricerche Pierre Audoin Consultants, dal sintetico ma auto esplicativo titolo "Workplace 2025", in cui sono presi in esame i principali elementi che porteranno a questa trasformazione, posizionandone l'avvento entro il 2025 e traendo suggerimenti per le aziende sugli interventi che sarebbe opportuno intraprendere per non farsi trovare impreparati e non competitive.

In particolare, il white paper si è proposto di essere una sintesi delle risposte ottenute alla domanda che molti manager si pongono: "Quale aspetto potrà avere una strategia di workplace efficace nel 2025?" e si concentra su cambiamento sociale, evoluzione tecnologica, impatto ambientale, considerazioni di business e spostamenti demografici come i principali elementi che porteranno a ridefinire i requisiti del workplace.

Nel seguito vengono approfonditi alcuni temi inerenti il workplace ma, anticipando i seguenti approfondimenti, una delle principali previsioni formulate dagli analisti di Pierre Audoin Consultants riguarda la crescita inarrestabile dell'AI (Artificial Intelligence). I ricercatori ipotizzano che il ritmo del cambiamento coinvolgente l'AI continuerà ad accelerare da qui fino al 2025, che non è poi tanto il là, con conseguenze importanti su tutti gli aspetti del workplace che ci attende, se non proprio dietro l'angolo perlomeno nel medio termine.

L'AI appare comunque già in grado di intervenire in una varietà crescente di attività e sta iniziando ad avere un impatto di vasta portata su quasi ogni aspetto del workplace e del modo in cui le persone vivono e lavorano. È peraltro un mondo che, sotto il nome di IoT, verrà sempre più permeato da oggetti intelligenti sia nella vita comune che in fabbrica e richiederà a sua volta una crescente capacità di analisi e di intelligenza artificiale per essere interpretato e gestito. Vediamo nei paragrafi seguenti gli aspetti salienti che ci si troverà ad affrontare.

AI & Workplace: un connubio vincente

Per quanto concerne gli sviluppi e l'impatto dell'AI sul workplace, secondo Fujitsu, che con Microsoft e Citrix ha sponsorizzato la ricerca, una strategia di workplace efficace per il 2025 e oltre dovrebbe essere imperniata sull'utilizzo pervasivo di sistemi basati sull'AI nel corso

dell'intera giornata lavorativa.

L'assunto del tutto realistico è che il ricorso all'AI permetterà di liberare i dipendenti affinché si dedichino ad attività maggiormente complesse, interessanti e a valore aggiunto, oltre a fornire supporto per mezzo di assistenti intelligenti, aiutare a formare nuove relazioni di business determinando automaticamente l'abbinamento ottimale delle competenze, offrire un'esperienza personalizzata, dinamica e contestuale per la programmazione delle attività della giornata.

I benefici saranno sia interni che esterni. All'esterno sarà possibile per esempio utilizzare sistemi di determinazione intelligente in tempo reale dei percorsi urbani per evitare gli ingorghi del traffico e ottimizzare trasferimenti e modalità di trasporto. All'interno delle aziende sarà invece possibile riservare ai dipendenti che vi lavorano e in modalità hot-desking, postazioni vicine a quelle dei colleghi con cui interagiscono più frequentemente; assistenti digitali si faranno carico dell'agenda degli impegni e delle attività amministrative come le prenotazioni dei viaggi; e dispositivi indossabili potranno aiutare le persone ad autenticarsi e accedere a sistemi e informazioni sempre e ovunque.

Il timore e il suggerimento che emerge dalla ricerca, e che è del tutto condivisibile, è il gap e l'asincronia che tipicamente esiste tra l'evoluzione tecnologica e la sua accettazione sociale e comportamentale. In sostanza, adattarsi ai cambiamenti richiede per l'essere umano più tempo.

È questo un fattore che suggerisce alle aziende di muoversi con discreto anticipo rispetto ai mutamenti tecnologici all'orizzonte e di iniziare da subito a promuovere una cultura di innovazione e collaborazione, sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione, ed evidenziare come una tecnologia obsoleta e pratiche di lavoro datate possano soffocare la produttività e demotivare il personale.



Workplace senza frontiere

Un tema caldo riguarda e da tempo all'ordine del giorno la produttività. La produttività dell'utente individuale potrà essere favorita, si evince dallo studio, sostenendo modelli di collaborazione e co-creazione atti a garantire salute e benessere.

Ma la produttività non è solo questione di tecnologia, ma di chi la usa e dalla sua creatività. Per attrarre talenti, sarà fondamentale creare un ambiente di lavoro con spazi personalizzati sulla base delle esigenze dei singoli. Corollario di questo e un ulteriore ambito su cui è opportuno intervenire è il favorire la collaborazione tra colleghi, attuabile mediante il ricorso a tecnologie quali la realtà aumentata. Realtà aumentata e collaborazione con strumenti mobili e flessibili



sono aspetti destinati ad avere un impatto anche sull'organizzazione dello spazio fisico dell'ufficio. Nel momento in cui il workplace non sarà più associato in modo biunivoco a una sua allocazione fisica, le tecniche biometriche assumeranno una forte importanza nella protezione dei dati e delle applicazioni, permettendo ai dipendenti di accedere virtualmente e in modo trasparentemente alle applicazioni desiderate da qualsiasi dispositivo, ovunque si trovino.

Tecnologie, mobility e cloud faranno sì che la rigidità di alcune attuali strutture venga rimpiazzata da ridotte reti collaborative composte da team di freelance interni ed esterni, collegati tra loro attraverso piattaforme di comunicazione unificate e supportati da assistenti intelligenti.

In definitiva, si farà un altro passo avanti verso la dematerializzazione dell'ambiente di lavoro e il singolo dipendente non corrisponderà a un singolo ruolo, dal momento che il suo contributo e il suo stile di lavoro si potrà adattare dinamicamente

per rispondere a necessità variabili su attività differenti.

Si dissolvono i confini aziendali

Quello che si delinea è in pratica una nuova tipologia di organizzazione in cui i sistemi IT dovranno bypassare i confini aziendali e aprire al mondo esterno e ai partner le applicazioni business di base. È però un livello di condivisione e collaborazione interaziendale di livello superiore che necessiterà, per garantire la necessaria tutela della proprietà intellettuale e rispondere a normative che è facile prefigurare sempre più restrittive, di un maggior livello di sicurezza. Fujitsu, società che può essere presa per esempio nel panorama dei fornitori di soluzioni IT per l'ampiezza del suo coinvolgimento nello sviluppo di soluzioni informatiche praticamente per tutti i settori, evidenzia come i partner tecnologici dovranno essere in grado di supportare le aziende a gestire questi nuovi ecosistemi estesi facendosi carico al contempo della

gestione della sicurezza e del rischio finanziario.

Le aziende avranno bisogno di piattaforme e di un framework per mettere rapidamente in connessione i servizi e le competenze disponibili. Questo modello di co-creazione digitale avrà potenzialità tali da produrre un valore di business notevolmente superiore rispetto a quello degli attuali modelli contrattuali.

Il fattore umano

Un ultimo aspetto che emerge è quello umano. La maggior fluidità che si delinea interessa non solo le tipologie di competenze richieste dal mercato e ambito aziendale professionale, ma anche il processo di reclutamento da attuare al fine di assicurarsi i talenti migliori. Le previsioni lasciano intendere come nel 2025 le aziende con la maggior crescita saranno quelle in grado di individuare e reclutare velocemente le competenze disponibili all'interno di un pool globale di talenti. In pratica, cosa resa possibile dalla tecnologia, dalla mobility e dal cloud, ci saranno sempre meno ruoli nettamente definiti e si farà leva sul crowdsourcing globale di collaboratori indipendenti. Il principale canale di reclutamento, osserva l'analisi, sarà costituito da piattaforme online che potranno in contatto le aziende con i potenziali collaboratori, mentre l'intelligenza artificiale avanzata e i suoi sofisticati algoritmi verranno utilizzati per identificare le persone dotate delle competenze specifiche richieste dal singolo progetto. ✱



Questa volta
siamo noi
a chiedere aiuto
a voi.

Fai un'offerta per una nuova ambulanza.

Servizio emergenza/urgenza 118 - auto medica - trasporto ammalati - trasporto organi - corsi di formazione di primo soccorso per aziende e per la popolazione - stazionamento ad eventi di massa - spettacoli e manifestazioni sportive - 37 sezioni in tutta la Lombardia - 100 anni storia.

Questo è quello che possiamo offrirti, tutti i giorni 365 giorni all'anno. Adesso tocca a te.

DONACI IL TUO 5 x mille: C.F. 03428670156, oppure puoi fare una donazione detraibile
(IBAN It43u0326801603000866949890)

Visita www.crocebianca.org e scoprirai come poterci aiutare.

User experience mobile per la trasformazione digitale

di
Gaetano
Di Blasio

Con le infrastrutture VMware e Workspace One un'esperienza coerente per tutti gli utenti aziendali e i loro clienti, sostenuta da una sicurezza di classe enterprise

Due sono i driver per la digital transformation, di cui la mobility è parte integrante fondamentale. Da un lato c'è il caso dell'impresa nuova o che entra in un segmento di mercato in cui non operava, dall'altro quello dell'azienda tradizionale che investe in una trasformazione per essere competitiva.

In entrambi i casi, ci spiega Maurizio Carli, Executive vice president worldwide Sales and Services di VMware, la digital transformation non è altro che la creazione di un'applicazione software che fornisce un'esperienza unica ai clienti, ai partner e ai dipendenti.

Un'esperienza sempre più simile a quella consumer, cui gli individui sono abituati e che consiste

principalmente nell'uso dello smartphone per accedere al Web e a una serie di servizi gestiti da app. Ma con la user experience va abbinata la sicurezza, che deve mantenere caratteri-

stiche di livello aziendale.

«In VMware non ci occupiamo del lato applicativo, ma per la digital transformation giochiamo tre ruoli chiave», precisa Carli: «In particolare, forniamo soluzioni per un'infrastruttura agile che consente di rendere rapidamente ed efficientemente disponibili applicazioni con costi contenuti, anche grazie alle nostre partnership con i cloud provider».

Un secondo ruolo è direttamente legato alla mobility e parte da lontano: «Sin dalla fondazione, VMware ha sviluppato soluzioni per la virtualizzazione del desktop e qualche anno fa ha acquisito AirWatch, che permette di gestire i dispositivi mobili e le app aziendali. Oggi abbiamo consolidato la nostra esperienza in Workspace One», afferma Carli.

Workspace One consente di creare un catalogo equivalente a un App store, che permette di accedere sia ad applicazioni residenti in azienda sia ad app che sono sul Web.

Il terzo, fondamentale, elemento consiste nell'integrazione della

sicurezza, con una protezione di classe enterprise, garantendo "l'esperienza consumer", cioè utilizzando automatismi che evitano all'utente di eseguire continuamente login o procedure complicate.

Le soluzioni per la business mobility di VMware isolano il catalogo aziendale delle app, e, soprattutto, Workspace One si concentra sull'utente piuttosto che sul dispositivo massimizzando security ed experience. In pratica, spiega Carli: «attraverso un'icona apro il catalogo aziendale, che comprende tutte le applicazioni cui ha diritto di accesso ogni singolo utente e, con un'unica password posso operare tranquillamente».

Se l'impresa pratica il BYOD (Bring Your Own Device), non si corrono rischi, perché quando l'utente lascia l'azienda, il suo profilo viene bloccato e automaticamente il catalogo con tutte le app aziendali scomparirà dal suo dispositivo.

La user experience dei dipendenti è fondamentale per attirare e trattenere i talenti, non a caso, Carli cita una recente survey pubblicata negli Usa, secondo la quale i cosiddetti Millennials non andrebbero a lavorare in un'azienda che non mette a loro disposizione gli strumenti tecnologici cui sono abituati. *



Maurizio Carli,
Executive vice president
worldwide Sales and
Services di VMware

La sfida per il workplace nella produttività aziendale

Mobility e sicurezza sono due temi su cui Fujitsu investe per migliorare la produttività del workplace, ovunque questo si trovi

Nonostante ci siano già aziende che stanno affrontando il tema delle esigenze che la forza lavoro potrà avere nell'immediato futuro, nel quadro di una strategia più ampia, che tiene conto di un ambiente di business in costante cambiamento, i progetti messi finora in campo sembrano non aver raggiunto tutti gli obiettivi ipotizzati: è quanto rivela una ricerca realizzata per conto di Fujitsu dalla società di ricerche Pierre Audoin Consultants.

Coniugare la business transformation, con le corrette soluzioni per il workplace ovunque questo si trovi e il conseguente impatto sui processi di business non è facile, ma comprendere il processo in atto è il primo necessario passo per individuare il corretto approccio e la soluzione più adatta alle specifiche esigenze aziendali.

Lo studio mette in luce come molte strategie attualmente predisposte per il workplace stiano rivelandosi in realtà degli ostacoli piuttosto che dei fattori abilitanti e in particolare come il tema della sicurezza sia tra quelli che maggiormente rischiano di porre un freno alla produttività.

Oltre alla sicurezza, un tema che Fujitsu ha affrontato puntando su tecnologie integrate nelle sue soluzioni come PalmSecure per il rilevamento della configurazione venosa del palmo della mano, le criticità più importanti riguardano tecnologie legacy obsolete e ambienti di lavoro sempre meno in grado di supportare i nuovi modi di lavorare. A questo va aggiunto che le strategie attualmente adottate dalle

aziende per i rispettivi workplace sembrano non risultare del tutto efficaci per quanto concerne la capacità di mantenere il personale attuale e saperne attrarre di nuovo. «Il tema del ripensamento del workplace è più che mai attuale: le aziende che, oggi, sapranno affrontare il cambiamento culturale che viene richiesto per abilitare un ambiente di lavoro più in linea con le



A sinistra, Bruno Sirletti, presidente e amministratore delegato di Fujitsu Italia



A destra, Massimiliano Ferrini, Head of Product Business di Fujitsu Italia

esigenze dei dipendenti di domani saranno quelle che, nei prossimi anni, potranno godere di un vantaggio competitivo. La non presa in carico di questo ripensamento infatti, non solo avrà ripercussioni a breve termine, ma avrà un impatto pesante sui costi di lungo termine, senza parlare della perdita di attrattività di una azienda per i talenti», ha osservato Bruno Sirletti, Presidente e Amministratore Delegato di Fujitsu Italia.

Prepararsi per il workplace ubiquo del futuro

«È indubbio che nella trasformazione del workplace del futuro un ruolo importante lo giocheranno la mobility, lo smart working, il cloud, la sicurezza, e di certo il doverli affrontare tutti assieme richiede il supporto di un partner tecnologico adeguato e con un portfolio di servizi e soluzioni in grado di affrontare in modo esaustivo e integrato i diversi aspetti», mette in guardia Massimiliano Ferrini, Head of Products di Fujitsu Italia.

La complessità del tema e il numero limitato di partner tecnologici che abbiano una vision di ampio respiro che spazi dal data center al dispositivo mobile e al cloud fa sì che le aziende stiano intraprendendo con molta cautela la direzione verso il workplace del futuro, rallentando la modernizzazione di molti processi essenziali.

Significativo in proposito è il fatto che solo tre su dieci delle aziende coinvolte nell'analisi dichiarano di disporre attualmente di un approccio centralizzato alla gestione della sicurezza e dei servizi - aree

estremamente importanti per assicurare omogeneità e controllo.

Mentre il personale si aspetta sempre più flessibilità e mobilità, meno della metà delle aziende è in grado di fornire servizi di supporto attraverso un portale Web per consentire l'accesso ad applicazioni e servizi ovunque si trovi il dipendente.

L'assenza di un workplace in grado di supportare nuovi modi di lavorare e pratiche di business in evoluzione limita di conseguenza la flessibilità e l'agilità delle aziende, con un conseguente impatto negativo sulla capacità delle medesime di adattarsi a uno scenario competitivo in cambiamento; di accelerare il time-to-market dei nuovi prodotti e servizi e di mantenere il personale o attrarne di nuovo.

La tecnologia come abilitatore della produttività

«L'impiego efficace della tecnologia è il perno delle strategie di successo riguardanti il workplace digitale. Ma se questo è universalmente riconosciuto il rovescio della medaglia - osserva Ferrini - risiede nel fatto che molti CXO ritengono proprio i fattori tecnologici come i principali ostacoli alla produttività attualmente affrontati».

Tra le maggiori sfide si annoverano l'interoperabilità con tecnologie obsolete, la complessità della tecnologia utilizzata attualmente per il workplace e la mancanza di accesso agli strumenti di produttività appropriati.



*Notebook Fujitsu
per un business
ovunque e sicuro*

Un ulteriore elemento di preoccupazione è anche la mancanza di una chiara comprensione dei livelli di produttività correnti e di strumenti analitici all'interno del business.

«Sono tutti aspetti che, assieme ad altri coinvolgenti la sicurezza, Fujitsu ha affrontato approntando tecnologie, soluzioni e servizi che rispondono alle esigenze sia di ambienti office che di produzione, dei settori privati o pubblici» evidenzia Ferrini.

La preoccupazione sulla sicurezza impedisce alle aziende anche di sfruttare completamente i nuovi tool basati sulla collaborazione, che potrebbero migliorare la produttività e l'integrazione. Secondo lo studio, infatti, quattro aziende su dieci non hanno ancora implementato strumenti di questo genere e causa di questo ritardo, che può avere deleteri effetti sull'efficienza della forza lavoro, è proprio la sicurezza.

Quello della sicurezza è di certo un elemento critico, soprattutto quando lo si affronta in uno scenario di mobility ed è un tema, osserva Ferrini, che Fujitsu ha risolto inserendo nei suoi dispositivi business soluzioni avanzate di cybersecurity e tramite strumenti centralizzati o nel cloud per la gestione delle flotte di dispositivi e la rapida individuazione e contrasto degli attacchi. ✱

Lavorare in mobilità

La mobilità o "mobility", per non confonderci con le pratiche di supporto ai lavoratori nelle aziende in difficoltà, rappresenta una delle maggiori dinamiche che interessano il mondo del lavoro e in un numero crescente di casi costituisce oramai il modo principale di operare in un'azienda.



Ciò implica un'organica e pianificata trasformazione dei processi di business, ma non solo. Operare in un contesto mobile richiede che si possa comunicare, interagire, accedere ai dati di business, fruire del cloud, far parte di processi decisionali con le stesse modalità, semplicità e sicurezza caratteristiche del proprio desktop in azienda.

Per poter operare in queste condizioni però, venendo a mancare quanto disponibile in termini di servizi (per esempio rete, sicurezza e supporto) all'interno dei confini fisici aziendali, il compito di garantire una parità o quasi di condizioni finisce con il ricadere su chi gestisce i dispositivi utente, siano essi smartphone, notebook o tablet, e in definitiva sulle caratteristiche hardware e software dei medesimi.

In sostanza, per lavorare in mobilità, e farlo senza perdere di efficienza, ci vogliono apparati ideati per il business, con robuste caratteristiche di sicurezza, in grado di connettersi con un'ampia varietà di reti mobili e che siano facilmente gestibili e controllabili da remoto.

Versatilità e affidabilità per un uso personale del device

Lenovo propone soluzioni per soddisfare le diverse aspettative in termini di esperienza dell'utente

In un mercato dalle dinamiche sempre più articolate, Lenovo cresce ed è numero uno in Europa nel settore enterprise (grandi aziende) e nell'ambito consumer, mantenendo comunque una buona posizione anche sul mercato delle piccole e medie imprese, sottolinea Emanuele Baldi, General Manager e Amministratore Delegato di Lenovo Italia. Ma anche nel nostro Paese, continua il manager, Lenovo ha appena realizzato il miglior trimestre della sua storia, secondo i dati di IDC, posizionandosi al primo posto nel mondo enterprise e in una posizione comunque importante sia nel consumer sia nelle Pmi.

Risultati importanti, considerando che il comparto enterprise in Italia è sostanzialmente fermo, al contrario dell'omologo europeo.

Risultati ottenuti anche grazie a una strategia che, da un lato, persegue il consolidamento dei traguardi raggiunti e dall'altro sviluppa soluzioni innovative per anticipare le diverse esigenze di un contesto di mercato sempre più dinamico.

Ne sono rispettivi esempi il riconoscimento di una leadership sui pc professionali, come i ThinkPad, noti per la loro robustezza e l'affidabilità, che hanno appena festeggiato 25 anni, e dall'altro, nel mondo consumer, la linea Yoga, caratterizzata dalla versatilità e flessibilità dei convertibili 360°, categoria di prodotto che Lenovo stessa ha creato nell'ormai lontano 2012.



Emanuele Baldi, General Manager e Amministratore Delegato di Lenovo Italia

Dispositivi per ogni esigenza

L'ufficio non è più il posto di lavoro "standard", con impiegati che si possono accontentare di strumenti standard. I dispositivi professionali devono soddisfare esigenze sempre più particolari e personali. I convertibili per esempio, ci spiega Federico Carozzi, Head of Product Management in Lenovo Italia, rappresentano una nicchia, che però acquisirà anche nel mondo professionale sempre maggiore importanza, poiché ogni individuo, a seconda delle sue abitudini e necessità operative "vive" lo stesso dispositivo in maniera diversa.



Federico Carozzi, Head of Product Management di Lenovo Italia

Il Thinkpad XI Yoga ad esempio ha il pregio di una grande adattabilità, continua Carozzi: tanto da essere proposto come 2-in-1 - potendo fungere da laptop e tablet e poter essere posizionato "a tenda" per effettuare una presentazione. Ogni dipendente può così essere equipaggiato al meglio.

I millennials (i nativi digitali) stanno entrando in azienda e acquisiscono un'importanza sempre più determinante per le strategie d'innovazione aziendale. Poter fornire loro gli strumenti cui sono abituati è opportuno per non rischiare di tarpare il loro talento o di perderli del tutto. Siamo solo all'inizio di una profonda trasformazione, con nuove opportunità, ci spiega Carozzi, che arrivano dalla realtà aumentata e dall'intelligenza artificiale, per supportare l'operatività di figure professionali nuove o rinnovate.

Anche i modelli di fruizione cambieranno: Lenovo, infatti, sta mettendo a punto il "pc as a service". Non si tratta di un semplice noleggino operativo, che riguarda solo aspetti finanziari, ma di una soluzione completa, che comprende

servizi a partire dal "minimo", come estensione della garanzia e manutenzione, per includere servizi che rispondano alle diverse esigenze aziendali, come la gestione del dispositivo da remoto.

Resistenza e affidabilità del Lenovo ThinkPad

Progettato da Richard Sapper nel 1992 e ingegnerizzato negli Yamato Labs di Yokohama, nei 25 anni di vita del ThinkPad, prima con il brand IBM da ormai ben 13 anni con quello Lenovo, sono molteplici le situazioni che hanno dimostrato e dimostrano la versatilità e la robustezza dei laptop concepiti per un utilizzo in "mobilità", per la forza vendita e non solo. Innumerevoli poi i premi vinti dal ThinkPad: 300 solo nei primi due mesi di vita, come tante sono state le innovazioni che hanno fatto la loro prima comparsa proprio in un ThinkPad. Va ricordato che è stato anche il primo laptop ad andare nello spazio e che si trova tuttora a proprio agio sia nel gestire le incubatrici dei neonati sia nell'elaborare le previsioni meteo al campo base dell'Everest.

Altri esempi operativi riguardano gli abissi marini, dove il ThinkPad è impiegato sui sommergibili, oppure le strade, sulle auto delle forze dell'ordine. Grazie alle proprie caratteristiche, testate in numerose prove di livello militare, il ThinkPad è infatti in grado di funzionare con qualsiasi condizioni climatica: dal caldo e umido della giungla amazzonica al freddo dell'Artico.

Peraltro, anche se non ci si trova a operare in situazioni così estreme,

è fondamentale poter contare su caratteristiche di questo tipo, non solo per l'importanza dei dati che risiedono su un dispositivo, ma anche per garantire la produttività del lavoratore mobile ed evitarne la frustrazione se il pc non dovesse supportarlo nel suo lavoro in mobilità.

Negli anni sono state raccolte diverse testimonianze interessanti di come i ThinkPad siano riusciti a superare veri e propri disastri. Tra questi un incendio in un pensionato studentesco olandese: tutti gli oggetti nella stanza di uno studente vennero distrutti, ma il ThinkPad, pur bruciato e irrorato dall'acqua dei pompieri, fu riavviato con successo consentendo il recupero di tutti i dati.

Un mese a bagno: il proprietario, abitante di un paese tropicale, è andato in vacanza nel periodo delle piogge senza accorgersi che il suo tetto era ammalorato. Al ritorno ha trovato il ThinkPad a mollo con un po' di muffa ovunque, ma lasciandolo asciugare per una settimana ha ripreso a funzionare.

Analogamente, l'esplosione di un climatizzatore in Bulgaria o una colata di fango alle Filippine, non hanno impedito al ThinkPad di recuperare tutti i dati e continuare a lavorare.

Nella vita di tutti i giorni, inoltre, è facile sperimentare casi quali una caduta dall'alto, un il versamento di un bicchiere d'acqua o altro sulla tastiera o il surriscaldamento in un'auto sotto il sole estivo. Questi e altri contesti sono pane quotidiano nei laboratori di crash test di Lenovo, conclude Carozzi. ✱

Liberi di stampare con il mobile printing

di
Gaetano
Di Blasio

Brother fornisce strategie e soluzioni a chi lavora sul campo, chi è operativo con il Byod, chi ha bisogno di soluzioni personali in mobilità

Secondo il rapporto "Digital in 2017", pubblicato da We Are Social e Hootsuite, all'inizio di quest'anno erano quasi 51 milioni gli utenti di device mobili in Italia con un tasso di penetrazione ormai pari all'85%. Tanti dispositivi anche molto variegati, che hanno bisogno di appoggiarsi a servizi e reti che sono in continuo rinnovamento.

Le opportunità offerte dall'Enterprise mobility in termini di gestione della relazione con i clienti e di automatizzazione ed efficientamento dei processi stanno impattando in modo sempre più significativo le decisioni delle imprese italiane, rappresentando una fetta importante dei loro investimenti. Anche perché ogni attività nella catena del valore in qualsiasi settore può essere ottimizzata attraverso le soluzioni mobile.

In ogni caso, evidenziano in Brother, la grande maggioranza dei processi che pure si stanno rinnovando con il mobile (si pensi, per esempio alla logistica e alla gestione del magazzino), prevedrà sempre l'esigenza di produrre documenti cartacei. Chi lavora sul campo o chi deve operare presso più sedi di clienti o fornitori, deve poter stampare tutti i documenti di cui ha bisogno, quali fatture, certificazioni, offerte, rapporti o altro. Con un ufficio mobile ciò è possibile, massimizzando produttività e agilità di servizio.



L'ufficio mobile

Brother ha da tempo progettato e ottimizzato il concetto di ufficio mobile, composto da una piccola printer mobile e da un device come un notebook, uno smartphone o un tablet. Tali piccole stampanti sono ormai parte integrante di un moderno "mobile office". La scelta ottimale, spiegano gli esperti di Brother, si basa su alcune caratteristiche, come la compattezza e la leggerezza, l'eventuale necessità di poter stampare su carta in formato A4 (richiesto tipicamente per fatture, contratti, certificazioni, rapporti di servizio e bolle di consegna). Altro punto da considerare sono

le condizioni ambientali in cui si deve operare abitualmente, valutando se sia opportuno utilizzare la stampa termica diretta, che è indifferente alla temperatura, per esempio, e che garantisce la leggibilità dei documenti fino a cinque anni.

Una categoria particolare riguarda gli addetti alle vendite, che operano sul campo e devono poter gestire ogni fase, senza obbligo di interagire con la sede centrale e senza il bisogno di rientrare in sede per chiudere il contratto, con il rischio che il compratore cambi idea.

I venditori devono quindi poter stampare tutto ciò che occorre presso la sede del cliente: ordini, fatture, piani finanziari offerte o contratti. Senza contare che possono così ottimizzare i loro tempi, pianificando visite ai clienti in cascata, senza dover tornare in ufficio.

Esigenze analoghe hanno altre tipologie di operatori sul campo, come i tecnici dell'assistenza esterna, che possono fornire ai clienti un servizio più accurato, rilasciando immediate copie cartacee dei documenti. Oppure gli addetti alle consegne, che possono stampare diversi tipi di documenti in viaggio, sul furgone o presso la sede del cliente.

Anche gli addetti della pubblica sicurezza o dei servizi di emergenza traggono benefici dall'uso di stampanti mobili che si possono alimentare con i caricabatteria per auto. Si possono così ridurre gli errori di trascrizione o risparmiare i tempi di funzionari e del personale medico.

Per le applicazioni on field, Brother propone le soluzioni PJ-700: stampanti portatili compatte, che forniscono una stampa mobile durevole per applicazioni Tali stampanti, disponibili in vari modelli, sono dotate di connettività

Bluetooth, USB, Wi-Fi e MFi per essere collegate direttamente a smartphone, Pda, tablet e computer portatili senza doversi appoggiare a reti locali o connessioni Web.

Si tratta di una gamma in formato A4, con un peso di 480 g e una larghezza di 26 cm, quindi facilmente trasportabili nella custodia del computer o anche, montate in auto con apposito kit o in altre aree di lavoro.

Etichette e ricevute a tutta velocità con RJ

RJ è una nuova gamma mobile di Brother, che consente di stampare a trasferimento termico etichette o ricevute nel formato 2", 3" e 4" di alta qualità.

La soluzione è stata progettata per fornire elevata velocità di stampa garantendo una struttura robusta a supporto di applicazioni verticali. Bluetooth, Wireless e opzioni di connettività Usb permettono a chi lavora fuori ufficio di stampare direttamente sul campo.



Una piccola RJ-2050 al lavoro nel retail

Le esigenze di personalizzazione

Le soluzioni per la stampa in mobilità devono rispondere alle specifiche esigenze di diversi operatori. Brother dispone di una profonda esperienza nel settore e può supportare le aziende anche grazie a un canale di terze parti in grado di fare leva su un portafoglio di soluzioni costantemente arricchito da tecnologie e applicazioni. In questo modo Brother si propone di garantire ai mobile worker tutta la convenienza della stampa in mobilità e risolvere tutte le problematiche relative alla sicurezza, ai formati documentali e alla gestione dei sistemi di stampa.

Il supporto di Brother si concretizza in soluzioni che dimostrano come non si possa parlare di "One size fits all", ecco perché Brother dispone di un'ampia gamma di soluzioni e tecnologie di stampa mobile, ma soprattutto fornisce ai partner degli Sdk (Software Development Kit) gratuiti per lo sviluppo di ulteriori personalizzazioni e integrazione diretta con le app aziendali. ✱

Comunicare in completa libertà e nel cloud privato o ibrido

MiCollab di Mitel è una soluzione che permette di comunicare in modo sicuro e flessibile, e con la possibilità di una sofisticata collaborazione in team ovunque ci si trovi

La Mobility è universalmente riconosciuta come uno dei fattori trainanti dello sviluppo e del business aziendale. La capacità di essere operativi e in contatto a livello di gruppo di lavoro o con i clienti in ogni momento e luogo permette di operare e crescere in un mercato globale estremamente competitivo.

La collaborazione e la comunicazione deve però poter avvenire a diversi livelli con soluzioni che permettano di affrontare i vari aspetti dei processi di business e di collaborazione, sia che avvenga tramite una rete aziendale, un cloud privato o ibrido. E' un insieme complesso di esigenze a cui si è proposta di dare una risposta Mitel con la sua strategia Mobile First”.

«La strategia e la vision “Mobile First” di Mitel si cala in uno scenario che la vede ai primissimi posti a livello mondiale nel cloud e nella mobility e posizionata da Gartner nel principale quadrante dei Leader per la UC assieme a pochissimi altri operatori di mercato. È nello scenario strategico sopra descritto che si cala la soluzione MiCollab per una comunicazione unificata sempre più mobile, e che rende "seamless" la fruizione di servizi di comunicazione indipendentemente da

dove ci si trova e dalla rete utilizzata, e di farlo anche attraverso il cloud», evidenzia Fabio Pettinari, direttore marketing di Mitel Italia.

È una visione che ha posto al centro dei suoi sviluppi di dispositivi e soluzioni per il cloud privato o ibrido l'obiettivo di fornire strumenti e servizi di comunicazione ottimizzati e ideati in modo nativo per permettere di collaborare con qualsiasi tipo di dispositivo aziendale, dallo smartphone al tablet, dal laptop al desktop.

Con MiCollab, inoltre, Mitel si è proposta di andare oltre il vecchio concetto di UCC perché costituisce una soluzione che elimina le barriere dei diversi silos aziendali, permette di mettere a fattor comune dati, informazioni e conoscenze, scambiare dee e annullare le barriere di spazio e tempo. Con MiCollab, in pratica, diventa possibile estendere la possibilità operativa dei team oltre i confini aziendali e organizzativi e comunicare a livello di gruppo anche con clienti o partner.



Fabio Pettinari, direttore
Marketing di Mitel Italia

L'altro vantaggio è che tali servizi non sono solo prerogativa delle grandi aziende, ma è ora possibile renderli fruibili anche alle Pmi.

MiCollab: il business ovunque a portata di click

L'elemento saliente di MiCollab è che si tratta di una applicazione ideata per il business che tramite qualsiasi tipo di dispositivo fisso o mobile e una comunicazione sicura combina servizi che coprono quattro aspetti chiave per le attività aziendali:

- **Comunicazione unificata:** comprende funzioni di presence, messaging, mobility, web client, video point-to-point e l'integrazione con applicazioni business.
- **Collaborazione in team:** permette di realizzare meeting, revisione di contenuti, gestione progetti, registrazione delle attività nelle loro varie forme, ricerca informazioni, assegnazione e tracciamento dei compiti assegnati ai singoli compreso le date di scadenza, creazione immediata di meeting con la scelta dei partecipanti e invio degli inviti.
- **Messaggistica unificata:** abilita la gestione di voicemail, email e fax ampie con funzioni di retrieval. Prevede anche l'installazione di una toolbar addizionale in Outlook per gestire facilmente anche la messaggistica vocale.
- **Conferenza audio, web e video:** è un insieme molto ampio di funzioni che abilitano la collaborazione multimediale che spaziano dai seminari web alle conferenze, alla condivisione di desktop e applicazioni, dalla collaborazione

web al file transfer e alla gestione documenti, sino alla conferenza video multi-point immersiva e coinvolgente a standard WebRTC. *«Sia che si disponga di un desktop che di un dispositivo mobile, con MiCollab si incrementa in modo consistente ed immediato l'efficienza e la produttività di un dipendente e, in definitiva, gli si dà la possibilità di lavorare virtualmente ovunque si trovi tramite strumenti altamente coinvolgenti, sicuri e semplici»*, ha osservato Pettinari.

UCC as a service

Le applicazioni per la comunicazione aziendale a portfolio Mitel possono essere fruite sia sulle infrastrutture IT esistenti che installati su un server dedicato a standard industriale oppure in un ambiente server virtuale basato su tecnologia VMware o Hyper-V.. Le capacità intrinseche di virtualizzazione che le caratterizzano le rendono anche nativamente predisposte per erogare il servizio di UCC in ambiente Cloud fornito tramite un data center privato o hosted all'interno di una soluzione ibrida più ampia o multitenant di Infrastructure-as-a-Service. In ambito business è ampia la possibilità di integrazione in modo trasparente dei servizi forniti con

altre diffuse soluzioni Office e i più qualificati framework e servizi cloud. Tra questi: Microsoft Outlook, IBM Lotus Notes e Google, nonché altri strumenti di comunicazione come Microsoft Lync, in modo da lasciare ampia libertà all'utilizzatore di utilizzare l'applicazione di UCC che gli è più familiare e adatta alla propria esigenza di business.

La versione multitenant è stata ideata, in particolare, per far fronte alle esigenze di grandi gruppi o corporate che desiderano poter



Collaborare ovunque e con qualsiasi dispositivo con MiCollab

separare e tariffare singolarmente i servizi erogati alle diverse aziende del gruppo, per le Enterprise per una tariffazione a livello di singola divisione o per i fornitori di servizi di UCC su cloud. Per le aziende che desiderano esternalizzare i servizi di UCC, Mitel ha sviluppato anche una famiglia scalabile di piattaforme che erogano sia a piccole, medie e grandi aziende servizi voce hosted e di collaborazione. *

#VUOILMIONUMERO?

**VUOI
IL MIO
NUMERO?**

dejavu.it



**"LA TUA FIRMA È LA NOSTRA FORZA."
IVAN, GIOVANE PAPÀ CON UNA FORMA GRAVE DI SCLEROSI MULTIPLA.**

PRENDI NOTA, DAI IL TUO 5X1000 A FISM.

Scegli di donare il 5x1000 alla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla, firmando nel riquadro "finanziamento della ricerca scientifica e della università" e inserendo il codice fiscale 95051730109.

CODICE FISCALE FISM: 95051730109 | NUMERO VERDE: 800.094.464 | www.sostienici.aism.it

**SCLE
ROSI
MULT
IPLA**
ONLUS
fondazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

La gestione unica della flotta efficiente il business e i costi

Le soluzioni Fleet e i servizi Managed Service Provider di Centro Computer permettono di gestire con un solo contratto l'intero parco di dispositivi aziendali

Uno dei maggiori problemi della mobility è rappresentato dalla gestione dei dispositivi. Ad affrontarlo ci ha pensato Centro Computer, società di consulenza specializzata in prodotti, servizi e soluzioni IT per le aziende, con soluzioni di Fleet Management e i servizi innovativi Managed Service Provider (MSP), sviluppati per permettere ai clienti di beneficiare dei vantaggi legati ai canoni operativi mensili, senza l'onere di dover acquistare postazioni e apparati, e fruendo di assistenza e manutenzione.

La nutrita gamma di servizi proposti comprende numerose aree operative, tra le quali Fleet Management, per la gestione e il monitoraggio di pc desktop e portatili; Print Fleet Management per la gestione e il monitoraggio proattivo delle stampanti multifunzione inclusi i consumabili; Mobility Fleet Management per la gestione degli apparati mobili come smartphone, tablet e i portatili 2 in 1 di nuova generazione; CCasir (MSP), servizi integrati remoti di gestione/monitoraggio in cloud di server, pc, dispositivi mobili, stampanti e software.

Tramite l'utilizzo di soluzioni

cloud MSP per la gestione e l'erogazione dei servizi IT, osserva l'azienda, è possibile ridurre fino al 30% i costi dei servizi informatici rispetto ai metodi tradizionali ed è possibile personalizzarli per rispondere alle differenti necessità richieste dagli utenti. Il servizio di help desk disponibile eroga in modalità 7x24 tutti i servizi di assistenza remota software in cloud su PC, dispositivi mobili, stampanti, reti e data center.

«Abbiamo attivato le soluzioni Fleet e i primi servizi MSP, nel 2005 e possiamo affermare di essere stati tra i pionieri del modello "pay-as-you-use", tenendo in considerazione l'evoluzione tecnologica vissuta dal mondo IT in questi anni», sottolinea Roberto Vicenzi, Vice Presidente di Centro Computer. «Con i nostri servizi permettiamo ai clienti di ottimizzare gli investimenti e di trasformare i costi

IT dal conto capitale in costi operativi, garantendo flessibilità e scalabilità oggi indispensabili per poter intraprendere lo sviluppo e la trasformazione digitale necessaria a vincere le nuove sfide di mercato.»

Aspetto saliente dei contratti Fleet e MSP è il canone mensile a un valore fisso, definito per dispositivo o per utente, come costo operativo, perché consente di integrare nel contratto tutti i prodotti hardware, software e i servizi di help desk con l'assistenza remota illimitata e il canone del software o delle applicazioni per il desktop come Office 365, Exchange, CRM, Windows 10, Antivirus, Web Filtering e altri software.

«Supportiamo aziende di ogni dimensione - conclude Vicenzi - tra i nostri clienti attivi ci sono realtà che utilizzano da 5 a oltre 5.000 dispositivi, che operano in numerosi settori, con particolare attenzione a quello Finanziario e Assicurativo, del Food&Beverage e del Retail». ❄



Roberto Vicenzi, Vice Presidente di Centro Computer

I dispositivi mobili ottimizzano la gestione di punti vendita e magazzini

Le nuove soluzioni interoperabili e scalabili di mobility di Zebra Technologies: mobile computer rugged, lettori di codici a barre e stampanti ottimizzano il ROI e la gestione di produzione, magazzini, negozi e strutture sanitarie



Alessandra Curzi, Field Marketing Manager e, sotto, Daniele Schinelli, Country Manager di Zebra Technologies

Le problematiche connesse alla mobility sono in crescita. È quello che emerge da un recente studio di Zebra Technologies Corporation, società che sviluppa computer palmari, scanner e stampanti di codici a barre potenziati da software e servizi che abilitano la visibilità delle operazioni delle aziende. La ricerca “Global Shopper Study 2017” ha analizzato proprio la soddisfazione dei consumatori e i trend tecnologici nel retail.

L'analisi evidenzia come il 44% dei consumatori non sia soddisfatto dalla disponibilità del personale di vendita e dal servizio al cliente. Inoltre, 4 consumatori su 10 affermano di avere un migliore accesso alle informazioni rispetto ai dipendenti del negozio, e oltre la metà ritiene che fornire al personale del punto vendita tecnologie più avanzate migliorerebbe l'esperienza di acquisto.

La strada da percorrere, sia per soddisfare i clienti sia per ottimizzare i processi gestionali di negozi e magazzini, è quindi ancora molta.

«È una strada su cui Zebra Technologies è costantemente impegnata, soprattutto con lo sviluppo di soluzioni di mobility e di printing basati su Mobility DNA, un software che opera come un vero e proprio codice genetico che conferisce ai dispositivi funzionalità evolute e facilmente adattabili ad ogni ambiente di utilizzo, dal magazzino alla fabbrica, dal punto vendita alla struttura sanitaria» ha evidenziato Alessandra Curzi, field marketing manager della società, Zebra Technologies.

La mobility aziendale è scritta nel DNA

L'assunto di base della vision di Zebra è che tutto ciò che si trova all'interno di un computer mobile aziendale è importante e con lo sviluppo di Mobility DNA si è posta l'obiettivo di rafforzare, rendere sicuro e trasformare il sistema operativo Android in una sofisticata piattaforma di classe enterprise che permettesse

di aumentare la produttività, semplificare la gestione e integrare facilmente nel dispositivo le diverse applicazioni aziendali.

Il risultato sono prodotti mobili con funzioni che hanno tempi ridotti di apprendimento, una estesa connettività e che rendono immediata la collaborazione ovunque in azienda sia l'utente.

L'approccio adottato da Zebra permette in sostanza di eliminare le criticità di sistemi operativi nati per il consumer mantenendone però i benefici, di disporre di un forte controllo della piattaforma mobile grazie a una sicurezza rafforzata e godere di una maggior semplicità di integrazione, di gestione e di utilizzo.

«Il DNA che sta alla base dei dispositivi mobili di Zebra conferisce loro funzionalità che permettono di incrementare il ROI, rendere più produttivi gli investimenti e incrementare il business», evidenzia Daniele Schinelli, country manager di Zebra per l'Italia.

Un esempio di Mobility DNA all'opera è costituito dal suo recente dispositivo mobile TC20, un computer palmare rugged che ha progettato per le necessità delle PMI.

Nel progettarlo Zebra ha messo ai primi posti le caratteristiche di leggerezza, resistenza e lunga autonomia, e lo ha sviluppato per un suo utilizzo indoor da parte delle PMI di settori quali il retail e l'hospitality.

Disponibile in diverse versioni, comprende la scansione di codici a barre ID

e 2D e la possibilità di aggiungere la capacità di leggere, scrivere e localizzare i tag RFID. Per l'utilizzo come dispositivo mobile Zebra lo ha dotato anche di robuste funzioni di sicurezza e connettività.

Per quanto concerne la sicurezza la soluzione LifeGuard per Android consente un'estensione degli aggiornamenti di sicurezza lungo tutto il suo periodo di utilizzo. Per la mobilità, tramite Workforce Connect Push-To-Talk Express, il personale può effettuare comunicazioni vocali attraverso la rete wireless interna sia tra singoli che in gruppi, in modo da rispondere rapidamente alle necessità della clientela.

Print DNA per una stampa ovunque e sicura

Il concetto di DNA è stato applicato da Zebra anche alla sua linea di stampanti fruibili in mobilità. Tramite Print DNA, Zebra le ha dotate di robusti strumenti di gestione remota per semplificare l'implementazione di grandi parchi stampanti distribuiti in varie sedi.

«Le attività di manutenzione, protezione e risoluzione dei



problemi delle stampanti possono essere eseguite ovunque e in qualsiasi momento, consentendo al personale IT di concentrar-

si sul proprio lavoro anziché sulle stampanti», ha evidenziato Schinelli. Un altro aspetto funzionale che caratterizza Print DNA è che permette l'integrazione nelle infrastrutture esistenti mediante applicazioni in grado di emulare linguaggi legacy non Zebra.

Un esempio di Print DNA all'opera in realtà di mobility è costituito dalla ZQ320 Mobile Receipt Printer, una soluzione compatta dal peso di soli 430 grammi e con una ampiezza di stampa di 72 mm, racchiusa in un housing robusto. È adatta ad ambienti esterni ed in grado di leggere testi o codici a barre anche in condizioni ambientali difficili caratterizzate da umidità, polvere, pioggia o neve, e con un range di temperatura da -15 a +50°C.

Supporta la connessione con altri dispositivi mobili tramite Bluetooth 4.0 e Usb 2.0 ed è compatibile praticamente con tutti i sistemi operativi. Opzionalmente può anche essere dotata di connessione WLAN, di funzioni di cifratura e del supporto del protocollo Internet su WLAN. Per installazioni che prevedono un elevato numero di stampanti Zebra ha reso disponibile un servizio di management che ne permette il controllo e ne riduce i downtime. Il servizio si basa su Cloud e permette all'utente di monitorare la flotta di dispositivi, di sapere dove si trovano e vederne in dettaglio lo stato di funzionamento. *



Sicurezza e disponibilità del dato

Il termine "sicurezza" ha assunto con il passare del tempo un significato molto ampio che travalica gli ambiti ristretti della semplice protezione da attacchi del perimetro aziendale, a cui inizialmente era riferito.

La valenza che ha assunto il dato, nelle sue diverse accezioni, da informazione a metadato e così via, e la sua integrità per quanto riguarda il profilo applicativo e del business, ha portato a estendere il concetto di sicurezza all'intero ambiente IT e a farlo con un approccio che da una visione puramente centrale e ristretta ai confini dell'azienda, è ora proiettato all'esterno.

In questo, un ruolo primario lo hanno ricoperto il diffondersi della mobilità e del cloud sia pubblico sia ibrido nonché modelli di business che richiedono che un'azienda sia accessibile e operativa nel corso delle intere ventiquattre.

In questo scenario, la sicurezza del dato coinvolge necessariamente quanto attinente e atto a garantire che il dato non solo sia sicuro e protetto da attacchi volti a trafugarlo, ma anche da quanto potrebbe modificarne i contenuti o renderlo non disponibile come, per esempio, disastri o guasti prolungati di sistema.

L'allargarsi del confine aziendale obbliga in sostanza a interpretare in modo nuovo il concetto di sicurezza.

Una mobilità con i dati sempre garantiti

di
Giuseppe
Saccardi

La disponibilità delle informazioni aziendali sempre e ovunque è la mission che si è data Veeam con lo sviluppo di soluzioni enterprise e di cloud ibrido

La vision di Veeam, per un business always-on e sicuro, fruibile sia su infrastrutture proprietarie che nel cloud ibrido costituito da componenti private e pubbliche, ha osservato Albert Zammar, Vice President Southern EMEA Region della società, trae la sua genesi dalla considerazione che nell'odierna economia digitale, le aziende adottano una strategia multi-cloud per incrementare l'innovazione, accelerare il time-to-market e ottimizzare i costi, tutti aspetti a cui Veeam ha voluto dare una risposta.

Di pari passo con l'espansione dei carichi di lavoro è andata crescendo anche l'aspettativa per l'Availability, enfatizzata in particolare quando si opera in un contesto mobile, una realtà dove molte aziende rimangono vulnerabili.

Il trend positivo di Veeam, confermato da realizzazioni di prestigio in tutti i settori industriali, dei servizi privati e pubblici, è una conferma della correttezza della visione dell'azienda e dell'abilità delle sue soluzioni di proteggere i carichi di lavoro più critici in qualsiasi tipo di cloud e ambiente di utilizzo.

«L'accesso alla rete è sempre più diffuso, il mobile, i social network, le chat, i dispositivi interconnessi che rendono gli oggetti "intelligenti" giocano un ruolo sempre più dominante nella vita delle persone e cambiano il modo di interagire tra aziende, persone e cose. La garanzia che fornisce Veeam è quella di ridurre al minimo le discontinuità di servizio dovute a eventi imprevisti o ad attacchi informatici, a prescindere dal tipo di architettura: per noi le parole d'ordine ormai sono Agility, specialmente nelle accezioni di Multi-Cloud e Hybrid Cloud, e Mobility», ha osservato Zammar.

Colussi sceglie Veeam per la business continuity

Una conferma della capacità di Veeam di rispondere alle esigenze di disponibilità dei dati ovunque ci si trovi e indipendentemente dal dispositivo usato è stata l'adozione delle sue soluzioni da parte di Colussi Group, gruppo alimentare italiano fondato nel 1911, per implementare una strategia di Disaster Recovery atta a garantire tempi di ripristino della sede centrale e delle filiali in linea con le esigenze di Business Continuity.

L'esigenza di un aggiornamento dell'IT è derivato dal fatto che avere tempi



Albert Zammar, Vice
President Southern Emea
Region di Veeam



Continuità operativa per Colussi Group

lunghe di recupero dei dati significava mettere in stand-by ogni attività, in un settore in cui la tracciabilità deve essere fuori discussione. La catena dei problemi che derivano da un fuori servizio è lunga tanto quanto quella produttiva, e va da stabilimenti fermi ai mezzi di trasporto bloccati e in definitiva a un business a rischio.

«Possiamo contare su funzionalità in ambito Disaster Recovery che danno garanzie di continuità operativa senza confronti, per questo stiamo investendo nella tecnologia di Veeam», ha commentato Riccardo Benedetti, Responsabile Sistemi di Colussi Group, aggiungendo che con la soluzione implementata il tempo richiesto per i ripristini delle macchine virtuali è passato da ore o giornate intere a meri minuti. Tra i benefici derivanti dalla implementazione va annoverata la riduzione dei tempi di back-up, l'aumento della velocità di ripristino e la gestione centralizzata e semplificata all'interno di un'infrastruttura complessa e articolata.

Il cloud di OVH always-on con Veeam



Un altro caso in cui le soluzioni Veeam contribuiscono a garantire l'operatività è costituito da OVH. Per assicurare la protezione dei dati in ogni contesto di utilizzo OVH ha fatto ricorso alla tecnologia Veeam Cloud Connect, che permette agli utenti di salvare i backup dei loro dati sulle sue infrastrutture. La soluzione comprende la crittografia end-to-end delle informazioni tramite una connessione SSL, la replica dei dati nel Cloud OVH e il WAN Accelerator per ottimizzare il trasferimento dei dati. In linea con i principi del cloud la tariffazione si basa esclusivamente sulla quantità di memoria utilizzata. «Grazie alla partnership con Veeam offriamo una soluzione di backup esternalizzata in linea con le attese dalle aziende, che prevede una formula chiara e "all inclusive" e che semplifica le procedure per l'implementazione e la gestione della strategia di protezione dei dati. La stabilità della tecnologia Veeam, combinata alla qualità delle nostre infrastrutture Cloud,

garantisce la ripresa delle attività aziendali», ha commentato Mehdi Bekkai, Product Manager Cloud di OVH.

L'Availability Veeam disponibile per Microsoft Azure Stack

La strategia per rendere disponibile ovunque e in modo sicuro le applicazioni business si è consolidata con una stretta collaborazione con Microsoft e il supporto di Microsoft Azure Stack.

La collaborazione certifica l'estensione delle capacità di Veeam nel provvedere la protezione e la disponibilità dei dati su Microsoft Azure, sfruttando la flessibilità e l'innovazione possibile con il cloud per gli ambienti locali.

In aggiunta, ha osservato l'azienda, le soluzioni di Availability sono state create e verificate insieme ai partner per assicurare alle aziende la possibilità di sfruttare l'archiviazione avanzata e garantire la disponibilità di qualsiasi applicazione, qualsiasi dato, su qualsiasi infrastruttura cloud, sia pubblica che ibrida.

In particolare, il supporto di Veeam per Azure Stack include servizi quali la multi-tenancy, svariate opzioni di recupero dati, reporting e fatturazione con il monitoraggio in tempo reale, tutte funzionalità che consentono alle organizzazioni aziendali di gestire e fatturare facilmente i fruitori dei servizi IT.*



DE gustare

alla scoperta dei sapori d'Italia

**giornalisti,
enologi,
chef,
nutrizionisti,
esperti alimentari
vi promettono
un'esperienza
nuova**

3 ORE AGO

CANTINE NOTIZIE

**LUGANA E AMICI ALLA
PROVA DEL TEMPO**

READ MORE

7 ORE AGO

NOTIZIE

**FAUNA SELVATICA,
UN SERIO PROBLEMA
PER L'AGRICOLTURA**

READ MORE

4 ORE AGO

EVENTI

**FESTA ARTUSIANA
SOTTO IL SEGNO
DELLA CUCINA
SOSTENIBILE**

READ MORE

01 GIUGNO 2015

La Toscana di Biella

Agricoltura biodinamica

Asparago in cucina

3 GIUGNO AGO

NOTIZIE

**COCKTAIL LOW
ALCOHOL. DUOMO 21
LANCIA IL NUOVO
TREND**

READ MORE

3 GIUGNO AGO

NOTIZIE

**TEATRO DEL G
PER SCOPRIRE
MEGLIO DI M**

READ MORE

2 GIUGNO AGO

BIERE NOTIZIE

**SAN MIGUEL, IL GIRO
DEL MONDO IN UNA
BOTTIGLIA**

READ MORE

4 GIUGNO AGO

NOTIZIE

**VINO E AR
INSIEME P**

READ MORE

DE gustare
alla scoperta dei sapori d'Italia



Alla corte del RE

www.de-gustare.it

Mobility: la fiducia nel business nasce dal sentirsi sicuri

di
Giuseppe
Saccardi

La mobility si diffonde, ma come sentirsi tranquilli per quanto concerne la security? Tutto parte dalla base, evidenzia F-Secure, e da un'adeguata protezione dei dispositivi

Cresce nelle aziende la mobility e cresce nel contempo anche il rischio di attacchi alla sicurezza degli end-point, ovvero sia dei dispositivi utente, siano essi smartphone, tablet o notebook. Gli hacker del resto, osserva F-Secure, società che sviluppa soluzioni di protezione avanzata degli end-point, non smettono mai di cercare nuovi modi per violare le difese delle organizzazioni.

Il problema è che le infrastrutture aziendali stanno crescendo ed evolvendo a ritmi incessanti, ma lo stesso vale anche per gli attacchi informatici che aumentano quasi esponenzialmente, sia numericamente sia come livello di gravità. Le aziende devono quindi essere preparate ad affrontare le vecchie minacce che derivano da software non aggiornati o dall'uso di password deboli, ma anche le nuove minacce rappresentate dai ransomware e dalla perdita di dati derivante dall'uso esteso proprio di quei dispositivi mobili adottati per migliorare la produttività.

Dai dipartimenti IT ci si aspetta che possano rendere le infrastrutture aziendali impenetrabili senza al contempo perdere

efficienza nelle capacità operative, e tutto questo con poco tempo a disposizione e risorse limitate: sembrerebbe un compito quasi impossibile. In realtà i dipartimenti IT non devono fare tutto questo da soli. Esistono soluzioni in grado di semplificare la gestione della cyber security.

“Protection Service for Business” di F-Secure, ha illustrato la società, è, per esempio, una soluzione di protezione degli end-point avanzata, progettata con l'obiettivo di risolvere le complesse esigenze di sicurezza aziendali. In quanto tale ha il compito di proteggere gli end-point, siano essi Windows, Mac o diffusi dispositivi mobili, da minacce come i ransomware, data breach e attacchi 0-day, senza richiedere significativi interventi di manutenzione o gestione.

Protection Service for Business è peraltro una soluzione unificata di sicurezza multi end-point che è stata dotata di funzioni di Patch Management, Mobile Device Management e Password Manager integrate. Da quando è stata annunciata è stata soggetta a periodici aggiornamenti e alla sua recente nuova versione sono state aggiunte funzionalità per migliorarne le capacità di blocco comportamentale per Windows e Mac in modo da fornire alle aziende le capacità di protezione in grado di difendere dalle nuove minacce.

Con l'occasione F-Secure ha integrato nel prodotto anche la propria tecnologia XFENCE, in grado di evitare che processi e applicazioni abbiano accesso a file, dati e anche a microfoni, tastiere, e webcam senza il permesso dell'utente. In pratica si viene a disporre di un firewall per file che evita il rischio di ransomware e di trovarsi con file crittografati e inservibili. *



Collaborare ovunque e in modo sicuro per il business

di
Giuseppe
Saccardi

Con il portfolio di soluzioni di HID Global e Riverbed, Nuvias previene gli attacchi cibernetici ai dispositivi IT e semplifica la gestione dell'infrastruttura

Nella moderna era digitale cresce l'esigenza di utilizzare applicazioni sicure che possano rendere gli utenti più produttivi ma, purtroppo, le tradizionali architetture IT rischiano di rallentare i vari processi. Oggi servono innanzitutto infrastrutture progettate per aiutare la comunità globale di utenti distribuiti, mobili e in continua espansione, a collaborare in tempo reale, per poter rispondere prontamente alle nuove sfide di mercato.

È sempre più importante contare su architetture informatiche di nuova generazione che possano sfruttare l'interconnessione e che assicurino sicurezza e prestazioni elevate ad applicazioni e dispositivi, indipendentemente dal luogo in cui si trova l'utente, a prescindere dallo strumento utilizzato, pur considerando il controllo dei costi.

È questo l'obiettivo che si è posto Nuvias, distributore Pan-EMEA ad alto valore aggiunto. In particolare, Nuvias opera nel settore IT al fine di aiutare le aziende a implementare le migliori soluzioni informatiche atte a ridurre le vulnerabilità



Piera Loche, Managing Director di Nuvias Italia

delle reti e massimizzare la produttività dei dipendenti nell'attuale era del cloud.

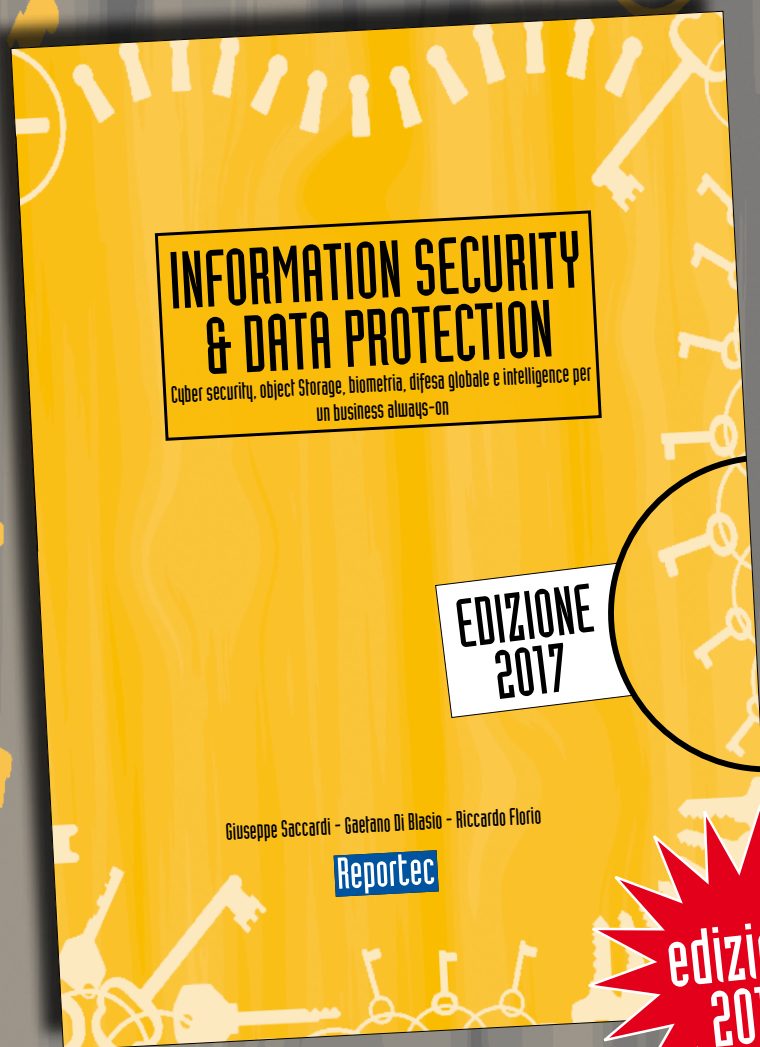
Del suo portfolio fa parte, per esempio, la gamma proposta da HID Global, società da anni attiva nel mercato della cybersecurity con soluzioni a doppio fattore di autenticazione per il controllo degli accessi che consentono di implementare policy di sicurezza integrabili e adattabili alle diverse esigenze di business. Aternity di Riverbed è, invece, una soluzione che permette di avere un'elevata visibilità sull'esperienza d'uso degli utenti finali, ovunque essi

si trovino e da qualsiasi dispositivo accedano ai dati aziendali. SD-WAN di Riverbed è invece una soluzione sempre a portfolio Nuvias che permette di semplificare la gestione dell'infrastruttura geografica, e di garantire un accesso sicuro alle applicazioni, da qualsiasi ufficio dislocato in ogni parte del mondo.

«La sicurezza dei dati rimane un tassello fondamentale nell'attuale contesto digitale - sottolinea Piera Loche, Managing Director di Nuvias Italia - dove le aziende sono sempre più caratterizzate da network in cloud. Le organizzazioni stanno anche adottando soluzioni che consentano ai propri dipendenti di poter accedere ai dati ovunque, senza temere di mettere a rischio la vulnerabilità delle informazioni e che possano garantire la completa protezione delle identità e degli endpoint. È quindi importante che le imprese intervengano per fortificare i propri sistemi con potenti strumenti di sicurezza e di governance. Nel nostro portfolio, offriamo una gamma completa di soluzioni che stanno generando una veloce crescita per noi e per i nostri partner e che, soprattutto assicurano l'accesso sicuro al cloud per applicazioni online e in mobilità».



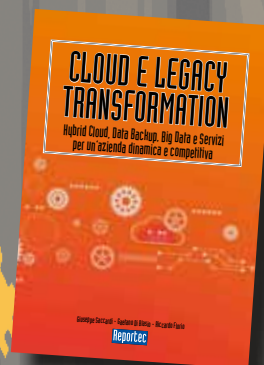
È disponibile il nuovo libro **SICUREZZA E PROTEZIONE DEI DATI**



In oltre 200 pagine il punto sulla situazione della cybersecurity e sulle dinamiche aziendali nella protezione del dato e della continuità del business. Una tematica sempre più vitale per le imprese, le quali devono mettere in conto che saranno attaccate. Ormai esistono sistemi automatici e pressioni da parte dei cybercriminali, tali per cui nessuno può sentirsi al sicuro: chi non è ancora stato attaccato lo sarà e, se non subirà danni gravi, sarà solo perché chi l'ha assalito cercava qualcos'altro.



È disponibili anche
CLOUD E LEGACY TRANSFORMATION



Il libro è acquistabile al prezzo di 48 euro (più IVA 22%) richiedendolo a
info@reportec.it - tel 02 36580441 - fax 02 36580444

Fujitsu consiglia Windows 10 Pro.

FUJITSU

shaping tomorrow with you

Affidabile,
potente
e leggero

FUJITSU Notebook
LIFEBOOK U937



Sottile e ultra-mobile.
Il notebook Fujitsu LIFEBOOK U937
è per i professionisti che desiderano lavorare
ovunque in piena tranquillità.

Info:

www.fujitsu.com/it/ultrabook

Numero verde: 800 466 820

customerinfo.point@ts.fujitsu.com

blog.it.fujitsu.com

© Copyright 2017 Fujitsu Technology Solutions GmbH

Fujitsu, il logo Fujitsu e i marchi Fujitsu sono marchi di fabbrica o marchi registrati di Fujitsu Limited in Giappone e in altri paesi. Altri nomi di società, prodotti e servizi possono essere marchi di fabbrica o marchi registrati dei rispettivi proprietari e il loro uso da parte di terzi per scopi propri può violare i diritti di detti proprietari. I dati tecnici sono soggetti a modifica e la consegna è soggetta a disponibilità. Si esclude qualsiasi responsabilità sulla completezza, l'attualità o la correttezza di dati e illustrazioni. Le denominazioni possono essere marchi e / o diritti d'autore del rispettivo produttore, e il loro utilizzo da parte di terzi per scopi propri può violare i diritti di detto proprietario. Schermate simulate, soggette a modifica. App Windows Store vendute separatamente. La disponibilità di app e l'esperienza possono variare in base al mercato.

 Windows 10 Pro

Windows 10 Pro è sinonimo di business.